



POLITICA

In tempi men leggiadri e piu' feroci i ladri s'appendevano a le croci; In tempi men feroci e piu' leggiadri si appendono le croci in petto ai ladri Felice Cavallotti (1895)

Premesso che: La libertà economica è la condizione necessaria della libertà politica. L'Italia procede ancora nel compromesso, nei vecchi sistemi del trasformismo politico, del potere burocratico, delle grandi promesse, dei grandi piani e delle modeste realizzazioni. Adriano Olivetti

Nessun partito dirà alla gente: Vedete, il vostro problema è che negli anni Settanta siamo stati tra i fautori di un processo di finanziarizzazione dell'economia e di svuotamento del sistema produttivo. Per questo il vostro salario e il vostro reddito ristagnano da trent'anni, mentre la ricchezza prodotta rimane nelle tasche di pochi. Tutto questo è il frutto delle nostre politiche.

Governare è far credere; questo ci diceva il Machiavelli; ci ha poi confermato Joseph Goebbels, ministro della propaganda Hitleriana: Se dici una menzogna enorme e continui a ripeterla, prima o poi il popolo ci crederà. La menzogna si può mantenere per il tempo in cui lo Stato riesce a schermare la gente dalle conseguenze politiche, economiche e militari della menzogna stessa. Diventa così di vitale importanza per lo Stato usare tutto il suo potere per reprimere il dissenso, perché la verità è il nemico mortale della menzogna e, di conseguenza, la verità è il più grande nemico dello Stato.

Joseph Story ha scritto giustamente e senza equivoci interpretativi che: Le repubbliche vengono create dalla virtù, dallo spirito pubblico e dall'intelligenza dei cittadini. Esse falliscono quando i saggi vengono banditi dai consigli pubblici, perché osano essere onesti, e gli sconsiderati vengono premiati, perché adulano la gente, in modo da poterla tradire.

Platone ci ha insegnato che la tirannia; io aggiungo: il mal governo non è una buona soluzione, né per chi la subisce, né per i suoi figli né per i suoi discendenti; essa piuttosto, è di per sé un fatto negativo. In effetti, solo gente dalla mente ristretta e servile, che vive e vivrà nell'ignoranza di ciò che è giusto e buono nei confronti degli uomini e degli dei potrebbe godere di guadagni ammassati illegalmente. Non dalla ricchezza nasce la virtù, ma che dalla virtù deriva, piuttosto, ogni ricchezza e ogni bene, per l'individuo come per gli stati. Né c'è legge che possa assicurare la pace ad uno Stato i cui cittadini si credono in dovere di dilapidare ogni sostanza in spese pazze, e stimando quasi un obbligo l'ozio, interrotto solamente da banchetti, libagioni e piaceri d'amore. È evidente che tali città siano coinvolte in una continua sequela di tirannidi, oligarchie, democrazie, i cui capi non vorranno neppure sentir parlare di una costituzione giusta ed equilibrata.

Se oggi in molti casi la politica è diventata un'attività autonoma e lucrosa, uno strumento per l'acquisto e il mantenimento del potere, con tanto di tornaconto personale e di spregiudicatezza, ciò è dovuto al fatto che i politici, salvo rare eccezioni, non hanno una base filosofica, indispensabile, o quanto meno utile, per una politica corretta ed efficace.

La politica ahinoi, viste la premesse autorevoli, è l'unica professione senza una specifica formazione. I risultati evidenti ne sono di conseguenza. D'altro canto non è mai esistito, né potrà mai esistere, un governo dove opportunisti e stupidi non siano in maggioranza.

COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

L'imbecillità rappresenta, purtroppo, una risorsa utile per il sistema: se non ci fossero tanti imbecilli in giro non sarebbe così facile trovare un furbone che li seduce. Ecco perché un imbecille è molto più pericoloso di un mascalzone. E' pur vero che: l'ignoranza e la passione sono i nemici della moralità nel popolo, bisogna anche confessare però che l'indifferenza morale è la malattia delle classi colte. E può darsi che non siamo responsabili, della situazione in cui ci troviamo; ma lo diventeremo se non facciamo nulla per cambiarla. Quindi noi possiamo arrabbiarci, incazzarci, protestare e lottare contro i soprusi dei politici e contro la prepotenza e l'avidità dei poteri forti, è un nostro sacrosanto diritto, ma non dobbiamo neanche dimenticare che siamo noi a nutrirli. Prendendo a prestito una citazione di Schopenhauer aggiungo: Questa generazione politica non ha più corone da elargire: il suo plauso si è ormai prostituito né ha valore alcuno il suo biasimo.

(Don Gustavo Gutiérrez) in una lucida analisi ci ha detto che: il povero non esiste come un fatto ineluttabile, la sua esistenza non è politicamente neutra, né eticamente innocente. Il povero è il sottoprodotto del sistema nel quale viviamo e del quale siamo responsabili. E' l'emarginato del nostro mondo sociale e culturale. E ancora, povero è l'oppresso, il proletario, colui che è spogliato del frutto del suo lavoro, colui che è spogliato del suo essere uomo. Per questa ragione la povertà del povero non è una chiamata a un'azione generosa che la renda più sopportabile, ma è un'esigenza a costruire un ordine sociale diverso.

Da ormai troppo tempo la politica e' in primo luogo l'arte di impedire alla gente di immischiarsi in ciò che la riguarda. In un'epoca successiva si e' aggiunta l'arte di costringerla a decidere su ciò che non capisce.

Il problema è che ci sono troppi politici che credono, con una convinzione basata sull'esperienza, che si possa ingannare tutto il popolo per sempre.

La politica in effetti, quando e' demagogica e populista peggiore è assai dell'ignoranza nostra.

Meglio quindi è: non si muover di luogo che far cammino e aver smarrito la via. La via dove l'ignoranza dell'uno è la misura della scienza dell'altro. Poiche' dove in trono non s'assiede il giusto, colpa divien, che mai non si perdona, dell'ingegno l'altezza e la virtude. E fortunata riman l'ignoranza nostra e sola. Per sconfiggere l'ignoranza dico che, le opinioni dell'uomo medio sono molto meno stupide di quel che sarebbero se pensasse con la propria testa; ed e' certo che: il prezzo pagato dalla brava gente che non si interessa di politica è di essere governata da persone peggiori di loro. Il compito di ognuno quindi risiede nello smascheramento delle bugie che sostengono il potere irresponsabile; e questo deve essere il nostro primo appunto, rispetto alla vita politica e sociale.

Poiche': Non c'è nulla di peggio che seguire, come fanno le pecore, il gregge di coloro che ci precedono, perché essi ci portano non dove dobbiamo arrivare, ma dove vanno tutti. Niente c'invischia di più in mali peggiori che l'adeguarsi al costume del volgo, ritenendo ottimo ciò che approva la maggioranza, e il copiare l'esempio dei molti, vivendo non secondo ragione ma secondo la corrente.

Ogni ottimista si muove nel solco del progresso, affrettandolo, mentre i pessimisti vorrebbero mantenere fermo il mondo. La conseguenza del pessimismo nella vita di una nazione è la stessa di quella nella vita di un individuo. Il pessimismo uccide l'istinto che richiede agli uomini di combattere contro la povertà, l'ignoranza ed il crimine, esaurendo tutte le fonti di gioia nel mondo. Voler lasciare un paese migliore alle future generazioni non è di destra, di sinistra o di centro; e' solo buona politica. perciò, il confini ideologici e la dicotomia buoni e cattivi, destra e sinistra non dovrebbero mai esistere. **Франчэсчо Артоси**